



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Articolo 1

Norme di riferimento e finalità del presente regolamento

Il Consiglio di Istituto è regolato dalle norme previste dal D.L.297/94, in particolare gli art.8 e 10 del Decreto Ministeriale 1 Febbraio 2001, n.44.

Il Consiglio trae la sua forza dalla sua collegialità. Si ritiene, infatti, che un collegio di persone possa valutare – meglio del singolo – l'interesse pubblico che la norma vuol perseguire e il proprio operato con la dovuta imparzialità sia per il reciproco controllo, sia perché l'organo collegiale, proprio per la sua natura, si sottrae facilmente alle pressioni che possono provenire dall'esterno.

Nel Consiglio d'Istituto tutti i membri hanno eguali poteri e si trovano su un piano di eguaglianza giuridica ed al di fuori di ogni rapporto gerarchico.

Allo scopo di definirne con praticità il funzionamento, il Consiglio di Istituto dell' IS "Einaudi-Pareto " delibera il presente regolamento.

Articolo 2

Elezione del Presidente e del Vice Presidente

Il Consiglio di Istituto, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 416/74, è presieduto da uno dei suoi membri, eletto, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Il Consiglio di Istituto può eleggere, sempre tra i rappresentanti dei genitori degli alunni, il Vice Presidente.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, in mancanza di questo ultimo presiede il consiglio il consigliere più anziano di età.

Articolo 3

Via Mongerbino, 51 – 90144 Palermo – Tel. 091 6859811 – Fax 091 6851397

PAIS03700L@ISTRUZIONE.IT PAIS03700L@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F 97317830822



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

Funzioni del Segretario del Consiglio di Istituto

Le funzioni di Segretario del Consiglio di istituto sono affidate dal Presidente ad un membro docente, o a un altro membro disponibile. In caso di assenza, il Presidente per quella seduta chiamerà un altro membro del Consiglio a svolgere le funzioni di segretario.

Il segretario redige il processo verbale dei lavori del Consiglio secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento. In particolare nel verbale devono risultare i nomi dei Consiglieri eventualmente assenti e se per l'assenza sia stata presentata una giustificazione.

Articolo 4

Convocazione

Il Consiglio si riunisce obbligatoriamente per deliberare il bilancio di previsione (Programma Annuale), il Conto Consuntivo e la verifica al Programma annuale entro il 30 giugno di ogni esercizio finanziario. Il Consiglio elegge, tra i docenti del collegio, uno dei tre componenti del comitato di valutazione. Si riunisce periodicamente per le decisioni di propria competenza tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

La prima convocazione del consiglio di istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri è disposta dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente per sua iniziativa o su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero da almeno un terzo dei Consiglieri.

La convocazione del Consiglio deve avvenire tramite comunicazione scritta recante l'ora, il giorno, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

Le comunicazioni scritte saranno inoltrate a cura della segreteria dell'istituzione scolastica ai singoli membri e con pubblicazione sul sito d'Istituto, obbligatoriamente, cinque giorni prima della data della riunione in via ordinaria.

In casi di particolare e motivata urgenza il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria con preavviso di almeno **un giorno con avviso telefonico o telematico**.

L'omessa convocazione anche di uno solo dei componenti del Consiglio invalida la seduta.

Nessun argomento può essere trattato in una seduta del Consiglio se non iscritto all'o.d.g. e riportato sull'avviso di convocazione. Il Presidente ha il potere di aggiungere eventuali altri



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

argomenti la cui trattazione si renda necessaria e opportuna, in aggiunta a quelli previsti, all'inizio di ogni seduta, dopo la lettura del verbale del Consiglio precedente, e prima della trattazione del primo punto all'ordine del giorno, previo l'accordo di tutti i Consiglieri.

L'O.d.G. deve contenere un numero di argomenti tale che possa essere trattato compiutamente durante una seduta.

Articolo 5

Ordine della trattazione degli argomenti

Esaurite le formalità preliminari il Presidente dà inizio alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, seguendo la progressione numerica dello stesso. Tuttavia il Presidente o un Consigliere può proporre che l'ordine in discussione sia mutato e la proposta di inversione dell'ordine del giorno, si ritiene senz'altro accettata. Se qualche consigliere si oppone, la proposta sarà sottoposta al voto del Consiglio.

Articolo 6

Orario e sede della riunione

Le riunioni del Consiglio si svolgono presso la sede dell'Istituto in orario non coincidente con l'orario delle lezioni antimeridiane e, comunque, tale da garantire la partecipazione dei componenti, tenuto conto delle esigenze di lavoro.

Articolo 6

Validità della seduta

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Il numero legale degli intervenuti si accerta mediante appello nominale effettuato dal segretario. Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Il segretario del Consiglio tiene nota dei consiglieri che entrano ed escono. Se l'uscita dei consiglieri dalla sala fa venire meno il numero legale, il Presidente sospende o scioglie la seduta, a seconda che l'uscita, a dichiarazione degli interessati, abbia carattere temporaneo o definitivo. I nomi dei Consiglieri assenti non giustificati saranno comunicati al Consiglio all'inizio dell'adunanza successiva.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

Articolo 7

Verbale della seduta consiliare e sua approvazione

Il Presidente presiede la riunione, ne dirige i lavori, introducendo nell'ordine gli argomenti iscritti, concedendo la parola ai Consiglieri e sorveglia la verbalizzazione che viene effettuata dal Segretario del Consiglio.

Al fine di consentire a ciascun componente del Consiglio la preventiva informazione sugli argomenti iscritti all'O.d.G., l'ufficio di Segreteria in accordo con il Presidente, predispone il formulario per le delibere relative agli argomenti posti all'O.d.G. e i relativi documenti, mettendoli a disposizione dei consiglieri almeno 24 ore prima della seduta. Le delibere sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio, di regola, procede a votazioni per alzata di mano, ma, su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, il voto può manifestarsi in forma segreta. Il dispositivo di ogni delibera è formalizzato e immediatamente riletto. Di ogni seduta il segretario del Consiglio redige un verbale riportandovi tutti i dati e gli elementi che hanno rilevanza per le risoluzioni adottate, ed in particolare la formulazione delle delibere con relativa numerazione, i risultati delle votazioni e la sintetica motivazione di esse.

Il segretario provvede seduta stante ad annotare in calce a ciascuna delibera l'esito della votazione che può essere di approvazione integrale, parziale o con modifiche, o di respingimento. I verbali delle sedute del Consiglio di Istituto vengono letti e approvati nella seduta stessa e sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario. Eventuali osservazioni sul testo saranno presentate dai consiglieri interessati, nella seduta stessa, per iscritto e formeranno parte integrante del verbale.

In sede di approvazione di verbale non è ammessa la riapertura della trattazione degli argomenti che ne hanno fatto oggetto e non può essere opposta alcuna eccezione di merito sulle proposte già approvate o respinte. Al termine della discussione relativa all'approvazione, il verbale, con le eventuali rettifiche e/o integrazioni, è definitivamente chiuso e non può più essere modificato. Copia del verbale delle delibere viene pubblicato sul sito della scuola e ciò equivale ad affissione all'albo. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Articolo 8

Pubblicità delle sedute

Via Mongerbino, 51 – 90144 Palermo – Tel. 091 6859811 – Fax 091 6851397

PAIS03700L@ISTRUZIONE.IT PAIS03700L@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F 97317830822



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

Su proposta del Presidente, l'Organo Collegiale può consentire l'intervento alla seduta di esperti o tecnici, anche esterni, allo scopo di chiarire gli argomenti oggetto di deliberazione. Essi si allontanano al momento della votazione. La presenza dei suddetti deve essere limitata alla trattazione specifica dell'argomento. Se il comportamento del pubblico non consente l'ordinato svolgimento dei lavori o limita la libertà di discussione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua ulteriore prosecuzione in forma non pubblica. Non è ammesso il pubblico alle sedute del Consiglio di Istituto quando siano in discussione argomenti concernenti persone. Il Direttore S.G.A. partecipa al Consiglio di Istituto allo scopo di esporre le informazioni di carattere finanziario ai membri del Consiglio stesso. Non ha, come da norma, compiti deliberativi. Interviene a illustrare argomenti di carattere finanziario e di bilancio e questioni relative alla gestione ed organizzazione della scuola che implica la partecipazione del personale ATA, nonché sugli altri argomenti su cui i Consiglieri intendano acquisirne il parere per le deliberazioni da assumere come Consiglio.

Articolo 9

Disciplina delle discussioni

Il Consiglio discute e delibera in merito agli argomenti iscritti all'O.d.G..

La richiesta di prendere la parola sugli argomenti iscritti all'O.d.G. può essere verbale o scritta e va fatta a chi presiede la seduta, il quale ne dà facoltà secondo l'ordine delle richieste.

Gli eventuali presenti che non facciano parte del Consiglio non hanno diritto di parola, a meno che lo chiedano e sia loro concesso dal Presidente, avendo attenzione a che ciò non allunghi troppo i tempi o svii dagli scopi decisionali del Consiglio.

Non sono consentite divagazioni ed osservazioni estranee all'argomento in discussione. Il Presidente può richiamare il consigliere che nel suo intervento si dilungasse eccessivamente o non si attenesse ai limiti su esposti e, al fine di garantire il corretto svolgimento della seduta, eventualmente togliere la parola. Se opportuno, chi presiede la seduta può contingentare i tempi degli interventi.

E' facoltà di ogni Consigliere far mettere a verbale le proprie affermazioni e la motivazione del proprio voto.

La discussione è dichiarata chiusa dal Presidente quando non vi siano altri Consiglieri iscritti a parlare. Esaurita la discussione, il Presidente mette a votazione la formula deliberativa.

Via Mongerbino, 51 – 90144 Palermo – Tel. 091 6859811 – Fax 091 6851397

PAIS03700L@ISTRUZIONE.IT PAIS03700L@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F 97317830822



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

Articolo 10

Deliberazioni – Votazioni

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi (salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente); in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le votazioni del Consiglio di Istituto avvengono, di norma, per alzata di mano o per appello nominale. I singoli componenti, su ogni argomento, possono esprimere voto favorevole, voto contrario, oppure possono astenersi. Le astensioni non sono computate tra i voti validamente espressi. Quando si tratta di persone le votazioni avvengono per scrutinio segreto.

Hanno diritto di voto solo i componenti del Consiglio, né possono essere affidate deleghe da parte dei consiglieri eventualmente assenti.

Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sugli argomenti relativi all'impiego di mezzi finanziari (bilancio, finanziamenti, ...).

In sede di votazione nessuno può chiedere la parola se non per illustrare le motivazioni di voto (dichiarazione di voto da riportare a verbale).

Articolo 11

Commissioni di studio o Gruppi di lavoro

Il Consiglio ai fini di meglio realizzare il proprio potere di iniziativa, di cui all'articolo 6 del DPR n. 416/1974, può decidere di costituire nel proprio seno, per le materie di particolare rilievo ed importanza, Commissioni di studio o gruppi di lavoro.

Tali commissioni o gruppi di lavoro non possono avere alcun potere decisionale e svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dallo stesso Consiglio.

Le deliberazioni definitive restano di competenza del C.d.I.

Le Commissioni di studio, per meglio adempiere ai propri compiti, possono, previa indicazione del Consiglio, consultare esperti in materia.

Articolo 12

Decadenza – Surroga

Via Mongerbino, 51 – 90144 Palermo – Tel. 091 6859811 – Fax 091 6851397

PAIS03700L@ISTRUZIONE.IT PAIS03700L@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F 97317830822



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI PARETO

I membri eletti nel Consiglio di Istituto, i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica e vengono surrogati procedendo alla nomina di coloro che, in possesso dei requisiti, risultino i primi tra i non eletti delle rispettive liste.

Il Presidente, il Vice Presidente, i membri della Giunta Esecutiva in caso di dimissioni o di decadenza, vengono surrogati mediante nuove elezioni secondo le modalità del presente regolamento.

Art. 13

Diffusione del regolamento

Copia del regolamento sarà affissa all'albo, pubblicata sul sito d'Istituto e sarà distribuita all'inizio di ciascun anno scolastico ai nuovi membri del Consiglio di Istituto.

Art. 14

Osservanza della normativa vigente

Per quanto non contemplato dal presente regolamento valgono le leggi e le disposizioni ministeriali.

Art.15

Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto in data, è entrato in vigore il giorno successivo all'affissione all'albo della scuola.

Eventuali ulteriori modifiche o integrazioni al regolamento potranno essere apportate dal Consiglio d'Istituto con voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio.